

La linguistica del testo

Un testo è un messaggio che presenta i caratteri dell'**unità** e della **completezza**

Il testo

- Non comunichiamo per singole parole o per singole frasi, ma con il testo (scritto, orale), il quale è **l'unità fondamentale della comunicazione linguistica**, sia in prospettiva funzionale (ha un fine comunicativo) sia semantica (possiede un significato).
- Il testo si distingue dalla frase, non per l'estensione, ma per la sua **compiutezza e intenzionalità**

Il testo

- In determinate situazioni e circostanze una sola frase e perfino una sola parola possono rappresentare un testo
- Nella costruzione di un testo intervengono strutture sintattiche, semantiche e testuali

Interpretare il testo

- tutti noi possediamo, oltre alla competenza linguistica, **una competenza testuale**, cioè quella capacità di riconoscere un testo, di ricostruirne l'unità, di parafrasarlo, di riassumerlo, di assegnargli un titolo, di riconoscere se è completo o incompleto, di classificarlo...
- La comprensione di un testo dipende da due operazioni che agiscono in direzioni opposte

La comprensione del testo

- **Decodifica:** ricostruzione del contenuto di un messaggio a partire da una combinazione di segnali codificati (es. singole parole, frasi...)
- **Inferenza / illazione:** forma di deduzione con cui si dimostra il logico conseguire di un'unità dall'altra

7 principi costitutivi del testo

- 1) **coerenza**
- 2) **coesione**
- 3) **intenzionalità**
- 4) **accettabilità**
- 5) **informatività**
- 6) **situazionalità**
- 7) **intertestualità**

7 principi costitutivi

Piani diversi:

- La coesione e la coerenza sono del testo
- L'intenzionalità è messa in atto dall'emittente
- l'accettabilità riguarda il ricevente
- l'informatività evidenzia il rapporto testo-realtà
- la situazionalità evidenzia il rapporto testo-situazione
- l'intertestualità definisce il rapporto testo-altri testi

7 principi costitutivi

- 1. Coerenza:** consiste nel collegamento logico di tutti i suoi contenuti nella sua continuità semantica
 - Es: *Giovanni ha acceso il fuoco e ha incendiato il cespuglio; *Giovanni ha incendiato il cespuglio e ha acceso il fuoco*
- 2. Coesione:** riguarda i rapporti grammaticali e il modo in cui sono collegati tra loro i vari componenti di un testo
 - Es: *È vietato sporgersi dal finestrino; *sono vietato sporgermi dal finestrino*

-
- La coesione è garantita da **forme sostituenti** (pronomi, perifrasi) che segnalano la continuità tematica, e da **connettivi** (congiunzioni, avverbi...)

Coesione e coerenza

- Nessuna delle bellissime vedute di Venezia dipinte da Canaletto venne presa dal vero e nessuna ritrae fedelmente la realtà. Il grande vedutista aveva un modo di lavorare diverso dagli altri artisti della tradizione romantica [...]. Canaletto usciva solo se il cielo era terso, in **gondola** con un quaderno di «scaraboti» sottobraccio. Ø Faceva fermare la **gondola** dove gli pareva congeniale e senza scendere dalla **barca** (dunque da un punto di vista ribassato) Ø riprendeva a matita gli edifici davanti a lui, annotando (in veneto) i nomi dei colori, le scritte delle insegne dei negozi, i nomi dei proprietari dei palazzi [...].
- (inserto domenicale “Il Sole-24 ore”, 18/8/2002)

La coesione è assicurata da:

1. Ripetizione (*Canaletto...Canaletto*)
2. Sostituzione dei nomi con pronomi (*riprendeva a matita gli edifici davanti a lui*)
3. La sostituzione dei nomi propri con nomi comuni che qualificano (*Il grande vedutista*)
4. La ricorrenza parziale (*vedute / vedutista*)
 - La sostituzione 3 dà un elemento nuovo, contribuisce alla **progressione**

La coerenza è assicurata da:

- unità del tema trattato, che si sviluppa senza fratture o “salti logici”, cioè in modo conseguente e razionale.
- La sostituzione o l’eliminazione di un elemento, anche di un solo articolo, potrebbe alterare la coerenza testuale:
- Es: *// grande vedutista* (si riferisce a *Canaletto*) ≠ *un grande vedutista* (chi?)

Dal testo si ricava l'equivalenza: *Canaletto* = *il grande vedutista*

- Le due espressioni, pur avendo significati linguistici diversi, si riferiscono allo stesso **referente** (l'oggetto extralinguistico cui il segno si riferisce). La **referenza** è il riferimento a un contesto extralinguistico mediante un segno linguistico (**coreferenza**: più espressioni riferite allo stesso referente)
- Il riferimento è suggerito dal **cotesto**

Principi costitutivi

3. **Intenzionalità:** non riguarda un carattere del testo ma l'atteggiamento dell'emittente, la sua volontà di farsi capire
4. **Accettabilità:** è l'atteggiamento del ricevente di riconoscere l'atto linguistico del mittente come testo coeso e coerente quanto è necessario per intenderne il contenuto comunicativo
5. **Informatività:** grado di informazione veicolata dal testo (atteso / inatteso; noto / ignoto)
6. **Situazionalità:** la dipendenza del testo dalla situazione in cui è prodotto (es: cartello *io non posso entrare*)
7. **Intertestualità:** rapporto tra un testo presente e un testo o altri testi assenti (es: cartelli stradali di inizio / fine divieto; letteratura...)

3 principi regolativi

- **Efficienza:** un testo deve essere facilmente compreso; inoltre deve essere in stretto rapporto con una determinata situazione e con gli scopi del testo stesso
- **Effettività:** capacità del testo di rimanere impresso nella memoria del destinatario (es: *slogan*)
- **Appropriatezza:** è l'accordo tra i contenuti e i caratteri testuali

-
- Questi principi regolativi rappresentano delle condizioni ottimali, che ovviamente non sono sempre rispettate.
 - I sette requisiti fondamentali (o principi costitutivi) del testo sono presenti in varia misura nei diversi tipi testuali.

Es: La coesione e la coerenza possono essere in parte trascurate nella lingua parlata, ma devono essere osservate rigorosamente nei testi scritti

Anafora e catafora

- gr. *anaphorá* “riferimento”, “ripetizione”
- Usata per realizzare una relazione referenziale all'interno del testo (c'è un antecedente)

Es: *Ho visto Giuliana e **le** ho parlato*; il clitico *le* è l'anafora e *Giuliana* è l'antecedente.

- **catafora** (*prefisso katá* “verso il basso”): riferimento a qualcosa che viene dopo e non è stata ancora nominata

Es: *Te **lo** ripeto: non fumare*; il pronome *lo* si riferisce all'espressione *non fumare*

Anafora: come si realizza?

- Ripetizione totale: *Mario Rossi... Mario Rossi*
- Ripetizione parziale: *Mario Rossi... Mario*
- Senza ripetizione (anafora zero): *Mario Rossi... ∅*
- Anafora pronominale: *Mario Rossi... Lui*
- Pro-forma (elemento che aggiunge al messaggio un contenuto semantico, una specificazione): *Mario Rossi... quel ragazzo... il mio amico*

-
- L'elemento pro-forma può essere un nome (anche generico), un aggettivo, un verbo...
 - Es: *Mario è arrabbiato con te. La **cosa** non m'interessa*
 - *Tu preferisci il vino rosso, io **il bianco***
 - *Mario lavora tutto il giorno, io **non ci riesco***

 - Tutti i procedimenti anaforici rientrano nell'ambito della **coesione**

Tipologia testuale

- orale / scritto ?
- Netto è il confine tra realizzazione fonica e realizzazione grafica; invece, tra **concezione parlata e concezione scritta** vi è piuttosto un *continuum*
- Es: lezione accademica realizzata fonicamente, ma con carattere scritturale; realizzazioni grafiche (appunti, note, ecc.) con caratteri di oralità
- I tipi testuali “puri” sono per lo più un’astrazione; quasi tutti i testi sono “misti”

Tipologie testuali

- Ordinamento dei testi in classi omogenee (cfr. retori, grammatici antichi, linguisti moderni).
- varie tipologie testuali, divergenti tra loro a seconda del criterio assunto come fondamento

Tipologie testuali

Tra i molteplici modelli di classificazione:

1. il più tradizionale (retorica classica) distingue i testi in base a un'ottica funzionale
2. classificazione in base ai diversi gradi di rigidità introdotti nel patto comunicativo che lega emittente e destinatario
3. classificazione in base al tipo di capacità linguistiche e concettuali richieste per la loro produzione (ottica didattica)
4. Classificazione in base al canale di trasmissione

Dalla parte dell'autore: la tipologia funzionale

- **testo narrativo** (romanzi, racconti, articoli di cronaca, biografie; indicatori temporali; aspetto verbale; narratore)
- **testo descrittivo** (resoconti, guide; indicatori spaziali; prospettiva)
- **testo argomentativo** (tesi, discorsi dei giudici, dei politici)
- **testo informativo / espositivo** (manuali, enciclopedie, articoli scientifici, conferenze, lezioni)
- **testo regolativo / prescrittivo** (codici, regolamenti, statuti, istruzioni, ricette; titolo-sommario; blocchi individuali)

Testo narrativo

- La letteratura ma anche testi pragmatici (cronaca giornale, biografie, resoconti di viaggi).
- Importanza degli **indicatori temporali** (precisano la successione degli eventi e la loro durata)
- I tempi verbali più usati sono quelli del passato che si differenziano per l' **aspetto** (imperfetto, passato remoto)
- La successione naturale degli eventi può essere interrotta dal narratore che può anticipare o posticipare fatti
- processo di retrospezione: analessi o flash-back oppure prolessi (vengono raccontati fatti successivi)
- distinzione tra narratore esterno e interno (uno dei protagonisti)

Testo descrittivo

- Parti descrittive di opere letterarie, di resoconti di viaggio, di guide turistiche, di manuali tecnici
- Ogni descrizione parte da un punto di vista che fissa una determinata **prospettiva**
- rappresenta le caratteristiche di un oggetto, persona, paesaggio
- Una descrizione può informare, persuadere, evocare ricordi o emozioni.
- si basano sulla **dimensione spaziale**
- Il tempo verbale più usato è il presente; uso di predicati stativi

-
- L'oggetto di una descrizione può essere reale oppure fittizio.
 - Si possono avere descrizioni *in praesentia* o *in absentia*, a seconda che l'entità descritta si trovi effettivamente alla presenza del destinatario.
 - Una descrizione può seguire un ordine spaziale dall'elemento più vicino al più lontano, e da destra verso sinistra; oppure, secondo un ordine logico, andando dal particolare al generale o viceversa.

Testo argomentativo

- arringhe di avvocati, discorsi di uomini politici, articoli di fondo di giornale, alcuni temi scolastici, alcuni testi pubblicitari
- Scopo: dimostrare una tesi e convincere il destinatario
- presenza costante di **connettivi logici** (soprattutto causali, finali, consecutivi, concessivi) a segnalare gli snodi del ragionamento

Testo argomentativo

- Per sostenere la propria tesi, 4 strategie principali:
- 1) argomenti logici (che mettono in evidenza rapporti causali tra gli argomenti addotti e la tesi da dimostrare)
- 2) argomenti pragmatici (che consistono nel far notare i risultati positivi derivati dall'accettazione della tesi)
- 3) argomenti di autorità (che consistono nel portare a sostegno della propria tesi un'opinione autorevole)
- 4) argomenti che riportano esempi, fatti concreti

Testo informativo

- manuali scolastici, enciclopedie, articoli scientifici, articoli di giornale, guide turistiche, lezioni, conferenze
- Scopo: arricchire le conoscenze del destinatario su un determinato argomento
- disposizione chiara e ordinata dei dati
- ordinamento delle informazioni a seconda del tipo di testo (se è un manuale di storia sarà un ordine cronologico, in un manuale di fisica seguirà un criterio logico di tipo causale- argomentativo)

Testo informativo

- In base alla loro complessità e al loro grado di elaborazione, i testi informativi possono essere distinti in
- Analitici (presentazione delle conoscenze in modo esteso: trattati di ogni ambito del sapere, articoli scientifici, voci di dizionari ed enciclopedie)
- sintetici (informazioni in modo schematico: riassunto, appunti, schemi, scalette)

Testo informativo

- Classe estesa ed eterogenea, ma con alcuni tratti tipici:
- 1) spesso corredati di testi complementari e componenti di paratesto (tabelle, riquadri, grafici) che servono a completarli
- 2) chiara articolazione in blocchi
- 3) movimenti di rielaborazione di materiale linguistico già presente nel testo (esemplificazioni, specificazioni, illustrazioni, riformulazioni)
- 4) graduale incremento dell'informazione
- 5) lessico comune

Testo regolativo

- cinque classi:
- 1) testi legali: codici, leggi decreti
- 2) istruzioni per l'uso: di apparecchiature, di prodotti (chimici, farmaceutici, cosmetici, alimentari); ricette (mediche, dietetiche, di cucina)
- 3) propaganda: politica, commerciale, educativa (campagne ecologiche, sanitarie, per la sicurezza)
- 4) regole di etichetta (manuali di bon ton)
- 5) varie specie di *memorandum* (avvisi, promemoria personali, agende)

Testo regolativo

- ricorso a un **registro formale e impersonale**
- uso di tecnicismi
- impiego della terza persona, che consente di escludere qualunque riferimento personale
- uso di perifrasi contenenti verbi modali (dovere)
- organizzazione testuale della materia di tipo gerarchico: suddivisione in sezioni segnalata anche graficamente con enumerazioni ed elenchi

Dalla parte del destinatario: la tipologia interpretativa

- Proposta da Francesco Sabatini
- 3 intenzioni:
 - 1) esporre concetti estremamente precisi e quindi ottenere dal lettore una interpretazione del testo identica o quasi alla propria
 - 2) rivolgersi a un lettore ancora non informato su quella materia, accontentandosi perciò di ottenere da lui un'interpretazione abbastanza vicina alla propria;
 - 3) lasciare al lettore un buon margine di libertà nell'interpretazione del messaggio

-
- ripartizione in tre classi, corrispondenti al grado di vincolo posto al destinatario:
 - 1) testi con discorso molto vincolante
 - 2) testi con discorso mediamente vincolante,
 - 3) testi con discorso poco vincolante

-
- Testi con discorso molto vincolante:
 - 1) testi scientifici: asserzioni sottoposte al criterio di vero/falso. L'esposizione richiede grande coerenza e rigore
 - 2) testi giuridici normativi: sono manifestazione di una volontà; impongono degli obblighi. Devono essere chiari e univoci (linguaggio rigidamente codificato e definito, articolato in blocchi gerarchicamente ordinati)
 - 3) testi tecnici: precisi e di chiara interpretazione. Ricorso ad esempi

-
- Testi con discorso mediamente vincolante:
 - 1) testi espositivi: funzione esplicativa
 - 2) testi divulgativi
 - 3) testi informativi (es: giornale)

-
- Testi con discorso poco vincolante: il lettore è sollecitato a partecipare all'interpretazione in maniera attiva
 - 1) la prosa letteraria: la narrativa
 - 2) la poesia

Una tipologia testuale con pertinenza in ambito didattico

- L'apprendimento della scrittura dovrebbe avvenire entro specifici tipi testuali (Manzotti)
- 1) testi autonomi
 - a) testi di libera elaborazione (argomentativi, espositivi, presentativi...)
 - b) testi fortemente codificati
- 2) testi che elaborano altri testi (il riassunto, la parafrasi, il commento, la rielaborazione, la sintesi di diversi documenti, il verbale)

La tipologia diamesica

- fondata sul canale di trasmissione.
- Oltre che distinguere tra testi orali e testi scritti, evidenzia le differenze interne ai piani della scrittura e dell'oralità, prendendo in considerazione anche le loro possibili interazioni (Lavinio 2004)

- Testi scritti

- a) per essere consultati (*elenchi telefonici, dizionari, enciclopedie*)
- (b) per essere letti integralmente (*saggi, romanzi*)
- (c) per essere letti come non fossero scritti, ma detti (*dialoghi entro romanzi e racconti*)
- (d) per essere recitati (*sceneggiature, testi teatrali*)
- (e) per essere detti, cioè letti ad alta voce e dunque ascoltati (*comunicati, annunci radiofonici*)

-
- Testi orali (secondo la classificazione del *LIP*, *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, a cura di De Mauro, 1993)